SALMO 98

SANTO È IL SIGNORE DIO NOSTRO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Tu sei sopra i Cherubini, tu che hai cambiato la miserabile condizione del mondo quando ti sei fatto come noi (Sant'Atanasio).

CANTO

*Allelu-alleluja, acclamate al Signore;
allelu-alleluja, è potente il suo Amore!
Allelu-alleluja, l'universo canterà:
allelu-alleluja, il Signore regnerà.*

*Allelu-alleluja, una Vergine ci è data;
allelu-alleluja, quale Mamma Immacolta;
Allelu-alleluja, canto nuovo al suo Signore:
allelu-alleluja, compiacenza del suo Amore.*

TESTO DEL SALMO

**1 Il Signore regna, tremino i popoli;
siede sui cherubini, si scuota la terra.**

**2 Grande è il Signore in Sion,
eccelso sopra tutti i popoli.**

**3 Lodino il tuo nome grande e terribile,
perché è santo.**

(Canto) - selà -

**4 Re potente che ami la giustizia,
tu hai stabilito ciò che è retto,
diritto e giustizia tu eserciti in Giacobbe.**

**5 Esaltate il Signore nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,
perché è santo.**

**6 Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva.**

**7 Parlava loro da una colonna di nubi:
obbedivano ai suoi comandi
e alla legge che aveva loro dato.**

- 8 Signore, Dio nostro, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio paziente,
pur castigando i loro peccati.**
- 9 Esaltate il Signore nostro Dio,
prostratevi davanti al suo monte santo,
perché santo è il Signore, nostro Dio.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * «Il Signore regna»: è un'affermazione potente come un colpo di tuono che scuote tutti i popoli e li fa sobbalzare di sacro timore (vv. 1-2).
- * L'Alleanza è l'avvenimento centrale, il fatto fondamentale della storia di Israele: Dio ha parlato, è entrato in comunicazione con gli uomini. Di conseguenza, è stato iniziato un movimento irreversibile: la santità di Dio non lascerà sussistere il male, incompatibile con essa, anche se Egli, il Signore, è sempre pronto a perdonare (vv. 3.7.8).
- * Il Salmista invita perciò, a lodare Dio Re e Signore del suo popolo, sottolineando la sua infinita santità. Per ben tre volte ritorna l'espressione: «perché è santo» (vv. 3.5.9), come un ritornello conclusivo.
- * Dio è santo, perché in Lui, l'«Eccelso», (v. 2) si condensano ogni virtù e santità in misura infinita: Lui solo è Dio.
- * Dio è santo, perché rivelandosi agli uomini come «Colui che ama la giustizia» e stabilisce nel mondo «ciò che è retto», ha dato inizio al suo Regno di amore e di santità (v. 4).
- * Dio è santo perché ha donato la sua Parola divina e la sua Legge di sapienza; perché è sempre stato «un Dio paziente», pronto a perdonare e a purificare, per riportare l'uomo al suo stato di santità perduto per il peccato (vv. 7-8).
- * In questa triplice affermazione c'è un richiamo alla

visione di Isaia in cui i Serafini volavano attorno al Signore nel Tempio e «proclamavano l'uno all'altro: "Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria"» (Is 6,1-3). Dinanzi all'immensa santità di Dio, il Profeta sente tutta la sua indegnità e impotenza. Occorre che il Signore stesso lo soccorra, mandando un Angelo a purificarlo con carboni ardenti, cioè con il fuoco e la forza dello Spirito Santo. La stessa esperienza fa Mosè presso il roveto ardente (Es 3,5). Anche Aronne, primo sacerdote della tribù di Levi e Samuele «che non lasciò andare a vuoto una sola delle Parole di Dio» (1Sam 3,19), sono presentati dal Salmista come coloro che Dio stesso ha elevato alla grazia dell'unione con lui attraverso l'ascolto e la preghiera (vv.6-7).

- * Stare alla presenza di Dio, l'Inaccessibile, l'Essere perfettissimo, il totalmente Altro è dono, purissimo dono, che l'uomo non può mai raggiungere con le sole sue forze. Ma Dio si china su di lui e lo attira a sé «con vincoli di amore»; lo innalza all'intimità con lui «come chi solleva un bimbo alla sua guancia» (Os 11,4).

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Il Signore Dio tre volte Santo, che «siede sui Cherubini» (v.1), si è abbassato fino a noi, mandando il Figlio suo diletteissimo: «In principio era il Verbo... E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Giovanni 1,1.14).
- * Da allora, il Signore è davvero il Re del suo popolo, la Chiesa: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei secoli» (Matteo 28,20), fino a quando cioè avrà condotto a compimento il suo Regno eterno.
- * Il Padre ha costituito Gesù Re e Giudice sovrano, poiché è Figlio dell'uomo (cf Giovanni 5,27) e si è sottoposto alla nostra umana debolezza, fino a provare i morsi della tentazione.
- * «In tutto simile a noi, fuorché nel peccato», Gesù ci

sa comprendere e perdonare. Davvero in Lui, Dio si è mostrato «un Dio paziente» (v. 8), un Dio che regna nell'Amore. **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, Gesù è Re, ma rimarrà sempre in mezzo a noi come «Colui che serve» (Luca 22,27). Ha scelto per sé il nome umilissimo di «Figlio dell'uomo» e l'immagine significativa dell'agnello, la più aliena al potere, inteso come dominio autoritario. Anche quando tutta la storia sarà compiuta e il Regno sarà consegnato al Padre, Gesù resterà sempre tra i suoi eletti con una presenza di umile amore che si dona: «L'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita» (Ap 7,17).
- * Giovane, Gesù non viene a noi con grandi prodigi, ma ci sta vicino così come l'ha incontrato la Samaritana al pozzo di Giacobbe: amorevole, semplice, pieno di comprensione, indifeso (cf Giovanni 4,6-7).
- * Ci dice nell'Apocalisse: «Io sto alla porta e busso...» (3,20). Gesù è un mendicante di amore. Quando un mendicante è respinto una volta, in genere non torna più. Ma Gesù ritorna sempre; viene sempre di nuovo e verrà ancora un'ultima volta nella luce accecante della morte, anche lì in forma di mendicante. Chiede l'elemosina del nostro amore. **(Canto)**